

TraDiNoi

Atto unico
di
Matteo Tibiletti

PERSONAGGI

Antonio

Rita

Andrea

Margherita

Sinossi

In un ambiguo e a tratti morboso scambio di emozioni e dialoghi, due coppie si trovano a fare i conti con lo spazio ristretto e soffocante concesso loro dalla società circostante. L'ombra incombente di un "giudizio supremo" offusca le menti e rende schiavi gli esseri umani che si riducono in tal senso a poco più che scheletri di una non manifesta libertà.

Titolo | TraDiNoi
Autore | Matteo Tibiletti
Numero Siae | 213623
Email | tibilettimatteo@gmail.com

Scena 1

È tardi, nessuno parla. Tutt'attorno è penombra. Seduti su di una sedia, uno di fronte all'altro, ci sono Antonio e Rita. Lo sguardo silenzioso dura a lungo, quando ad un tratto Rita si alza attraversa la scena per andare verso il fondo. Le luci si alzano appena, illuminando un mobile da cucina. Rita apre una delle ante ed estrae una bottiglia di vino, quindi ne apre un'altra all'altezza delle ginocchia per estrarre due bicchieri. Chiude entrambe le ante sotto lo sguardo fisso di Antonio, quindi si volta, torna verso la sedia e, dopo aver messo uno dei bicchieri nelle mani di Antonio, torna a sedere. Apre la bottiglia, versa il contenuto nel bicchiere e poi appoggia la bottiglia per terra, allontanandola col piede verso Antonio. Lui si allunga per prendere la bottiglia ma non riesce, si sporge con maggiore insistenza ma spostando il proprio baricentro cade a terra, rovinosamente. Rita ride. Antonio si rialza, furibondo.

ANTONIO - Ah! E tu hai anche il coraggio di ridere, ora!

RITA - Sei ridicolo!

Antonio raccoglie la bottiglia e si mette a sedere. Si versa del vino e poi beve.

ANTONIO - Non c'è niente da ridere, Rita: proprio niente!

RITA - Ne sei convinto, Antonio?

ANTONIO - Certo!

RITA - Bene, allora non riderò.

ANTONIO - Ma lo hai già fatto, ormai! E ora tutti sanno!

RITA - Tutti? Di chi stai parlando? Siamo solo io e te.

ANTONIO - Sto parlando della gente. La gente che ci ascolta, che ci spia senza ritegno dalle porte, dalle finestre, per la strada, in chiesa e ovunque noi si vada o qualunque cosa noi si faccia!

RITA - Siamo spacciati, non c'è che dire.

ANTONIO - È vergognoso, tutto questo. Come riesci a sfoffermi tanto apertamente? Pensi davvero di essere superiore a tutto questo?

RITA - A dire il vero, non mi pongo affatto il problema

ANTONIO - È questo ti rende migliore di me?

RITA - Non saprei. Dovrebbe?

ANTONIO - Se soltanto tu fossi al posto mio...

RITA - Ognuno sta dove vuole stare.

ANTONIO - Eh, no! Io non ho deciso di essere dove sono!

RITA - Ah, no? E chi lo ha fatto, allora?

ANTONIO - È stata la tua superficialità! La leggerezza tipica di una donna poco predisposta al ragionamento. Una donna abituata a mentire prima a se stessa, poi al prossimo.

RITA - E' pazzesco.

Ride.

RITA - *Tu, sei pazzesco.*

Si alza e fa per andarsene.

ANTONIO - E ora? dove pensi di andartene? Stiamo parlando!

RITA - Dove penso di andarmene? Andrò a farmi un bagno. E comunque noi non stiamo affatto parlando. Tu, stai parlando. Tu e soltanto tu hai già deciso. E non hai deciso solo l'argomento, ma hai selezionato fatti, sollevato domande e affrettato tutte le risposte. E' stata la tua superficialità. La leggerezza tipica di un uomo abituato a mentire prima a se stesso, poi al prossimo.

Rita esce.

ANTONIO - Torna qui, Rita! Rita! Dobbiamo parlarne con loro!

Buio

Scena 2

Rita danza in controluce con qualcuno di cui non distinguiamo i tratti, poichè completamente in ombra.

RITA - Mi sembra di galleggiare.

Finalmente si alzano le luci che rimangono comunque deboli. Stretto a Rita, c'è Andrea. Un uomo elegante e di bell'aspetto.

ANDREA - Credo che tu abbia bevuto troppo.

RITA - Ma che dici?

Andrea sorride.

RITA - Niente affatto, furbacchione! Io non ho bevuto! Ho solo assaggiato.

Silenzio di sguardi

RITA - C'è una bella differenza, non trovi?

ANDREA - Tra assaggio e assaggio?

RITA - Tra bere d'un fiato e gustare a piccoli sorsi.

ANDREA - Mi stai paragonando ad un calice di vino?

RITA - Di ottimo vino, Andrea.

ANDREA - Il buon vino è sempre il più vecchio.

RITA - Anche questo requisito corrisponde, mi pare.

ANDREA - E' la prima volta che sentirmi dare del vecchio mi fa sentire meglio.

RITA - La verità è che io ti faccio sentire meglio.

ANDREA - Sei sempre molto sicura di te stessa, vero?

RITA - Mio padre dice che sono superficiale

ANDREA - Tuo padre?

RITA - Mio padre?! Io ho detto Antonio: Antonio mi dice che sono superficiale.

ANDREA - Volevi dire Antonio ma hai detto "mio padre".

Sorride.

ANDREA - Che direbbe uno psicanalista di questo lapsus?

Rita si stacca improvvisamente dall'abbraccio e va verso il mobile della cucina, apre il mobiletto all'altezza delle ginocchia ed estrae una bottiglia di liquore.

RITA - Non mi interessa. Io non ho bisogno di psicologi.

ANDREA - Che stai facendo? Non credi d'aver bevuto già troppo?

RITA - Questo è un ottimo liquore al gusto di liquirizia. Ho bisogno di qualcosa di dolce. Tu non mi basti più.

Sorride

RITA - Sicuro che non ne vuoi?

ANDREA - No, Rita. Ora devo tornare a casa.

Rita si fa scura in volto.

RITA - Quante volte l'ho già sentita questa battuta. Sembriamo un luogo comune.

ANDREA - Già e questa è la scena in cui l'amante esce dalla porta guardando un'ultima volta la donna della sua vita, per tornare alla cruda realtà.

RITA - Se la tua realtà fosse cruda, ne fuggiresti, non torneresti là.

ANDREA - Diciamo che rifletterò su questa cosa durante il tragitto.

RITA - So che non lo farai.

ANDREA - Vedi? Tu sei la donna della mia vita. Mi conosci meglio di chiunque altro.

RITA - Ma questo non basta, vero?

ANDREA - Tutt'altro: direi che è troppo.

Silenzio.

ANDREA - Ciao Rita. Vai a sdraiarti, sei troppo ubriaca e tra poco rincaserà tuo marito.

Rita non risponde. Andrea la guarda a lungo e poi esce. Rita impugna la bottiglia e ne beve avidamente il contenuto. Buio.

Scena 3

Antonio, in un cono di luce, assieme ad una donna molto sexy e in camicia da notte: Margherita. Poco più a sinistra, una poltrona. Il resto della scena è completamente al buio.

ANTONIO - E' tardi

MARGHERITA - Tardi per cosa?

ANTONIO - Non lo so. Non si dice così quando le cose si complicano?

Lei gli si fa più vicina e parlando gli sfiora le labbra con le sue.

MARGHERITA - A me piace complicare le cose

ANTONIO - Questo lo so

MARGHERITA - Dunque?

ANTONIO - E' che non è semplice

MARGHERITA - Questo lo hai già detto

ANTONIO - Lo so che l'ho già detto e da quando l'ho detto non è cambiato nulla.

MARGHERITA - E allora non cambiamo niente.

Lo bacia. Lui la stringe a sé per poi sollevarla da terra. Lei gli avvinghia le gambe attorno alla vita. Lui indietreggia, fino a finire seduto su di una poltrona alle sue spalle.

ANTONIO - Io credo di essermi innamorato di te, Margherita

MARGHERITA - Lo so.

Silenzio.

ANTONIO - Non era la risposta che avrei voluto sentire.

MARGHERITA - So anche questo.

ANTONIO - Le donne che conoscono troppe risposte mi fanno sempre molta paura.

Lei lo accarezza.

MARGHERITA - Non dovresti temere ciò per cui hai tanto lottato.

ANTONIO - Pensi che io ti abbia sempre desiderato?

MARGHERITA - Non staresti con me e con tua moglie, se avessi sempre desiderato solo me.

Silenzio. Lui sorride malinconico. Lei si alza e sparisce nell'oscurità, sul fondo.

ANTONIO - *Sporgendosi dalla poltrona* Margherita?

Lei riappare dal fondo con una bottiglia di liquore alla liquirizia e due bicchieri.

MARGHERITA - Siamo alle solite, giusto? Si sta aprendo la consueta parentesi sulle questioni morali e coniugali, eh?

ANTONIO - Io non bevo.

MARGHERITA - Scherzi? Questo è liquore alla liquirizia, il tuo preferito!

ANTONIO - A me fa schifo, il liquore alla liquirizia.

MARGHERITA - Ma cosa dici?

ANTONIO - E' Rita che va pazza per quella roba, non io.

Margherita scoppia a ridere e intanto si versa da bere. Poi si mette a sedere per terra, gambe incrociate, di fronte ad Antonio.

ANTONIO - Lo trovi divertente?

MARGHERITA - Be', sì. Io che offro a te qualcosa per cui va pazza solo tua moglie e non tu... è molto divertente.

ANTONIO - Mi perdonerai se non ci trovo niente da ridere.

MARGHERITA - Avanti, Antonio! Perché ogni tanto non la smetti e prendi le cose con un po' di leggerezza?! Ti faccio notare che in questo bel triangolo, la parte lesa, sono io!

ANTONIO - La parte lesa?

MARGHERITA - Esattamente. Sono io quella che saluterai tra poco, uscendo da quella porta e lasciandomi sola. Tu pensi che sia normale per me fare entrare e uscire un uomo dalla mia vita e dalla mia casa, vero?

ANTONIO - Ma io...

MARGHERITA - E' facile per te che hai una casa in cui tornare e in cui qualcuno è lì ad aspettarti; qualcuno che magari non vede l'ora di rivederti dopo un'intera giornata; qualcuno che ti parlerà della sua giornata e che chiederà a te come sia andata la tua! "Com'è andata, caro?". "Bene, cara! E a te, cara?". "Oh, tutto bene, come al solito! Il cane del vicino non la smetteva di abbaire, così sono andata a lamentarmi con lui". "Oh, davvero, cara?". "Sì, caro! E lui si è scusato! Si è profuso in mille scuse, per poi regalarmi questo splendido mazzo di fiori". "Quale mazzo di fiori, cara?". "Quello che c'è di là, sul tavolo della cucina, caro! Me lo ha portato dopo neanche mezz'ora. E' stato gentilissimo! L'ho invitato a prendere un caffè". "Cos'hai fatto?". "L'ho invitato a fermarsi a prendere un caffè. Così abbiamo parlato a lungo di te e di sua moglie". "Avete parlato di me e di sua moglie?". "Sì, caro. Poi gli ho fatto visitare la casa. Si è soffermato sull'uscio della nostra camera da letto, poi mi ha preso in braccio e mi ha gettato sul letto". "Che cos'ha fatto?". "Mi ha gettato sul letto con un impeto selvaggio, poi mi è montato sopra e mi ha scopata fino allo svenimento". "Ma Cristo santo, cara! Sei proprio una puttana!"

Ride

ANTONIO - *Urlando* Basta, smettila!

Silenzio. Lei lo guarda sorridendo maligna.

MARGHERITA - Perché è un po' così che è andata, non è forse vero?

Silenzio.

ANTONIO - Come sai del liquore alla liquirizia?

MARGHERITA - Perché me lo hai raccontato tu. Hai sempre la testa altrove, Antonio. Non cambi mai e non ti accorgi mai di quello che ti sta succedendo. Un bel giorno varcherai quella porta e non ci sarò più nemmeno io. Non ci sarà più niente di tutto quello che abbiamo deciso. Perché lo abbiamo deciso assieme, ricordi?

ANTONIO - Ma Rita...

MARGHERITA - No, Antonio. Non voglio sentire altro. Così stanno le cose. Se non ti piace e hai ancora paura del giudizio universale, quella è la porta. Va', torna da lei.

Silenzio. Lui si alza, le si avvicina per accarezzarla ma lei volge il capo altrove. Lui la guarda a lungo, poi se ne va. Lei si mette a sedere e sbuffa. Buio.

Scena 4

Seduti al tavolo a centro palco, ci sono Andrea e Antonio. Stanno bevendo vino bianco e mangiando patatine.

ANTONIO - Credo che lei non ne voglia più sapere di me.

ANDREA - Così come io non posso più portare avanti una storia di quel genere.

ANTONIO - Ci siamo messi nei guai da soli.

ANDREA - Ci hanno messi nei guai.

ANTONIO - Perché dici così?

ANDREA - Io stavo bene prima di conoscerla. Lei mi ha stuzzicato, invitato a farmi avanti. Non è passata per sottili giri di parole!

ANTONIO - Scommetto che ti si è avvinghiata addosso, stringendoti le cosce attorno ai fianchi.

ANDREA - Esattamente. Lo ha fatto anche con te?

ANTONIO - Sì. Ma non lei, l'altra.

ANDREA - Davvero?

ANTONIO - Altro che!

ANDREA - Non pensavo che certe donne avessero tutta questa iniziativa.

ANTONIO - Credo che dipenda dall'uomo che hanno di fronte.

ANDREA - Anche questo è vero. Con me, tua moglie è sempre stata molto violenta e passionale.

ANTONIO - Così lo è stata tua moglie con me.

Silenzio

ANDREA - Il problema è che ora il quartiere è venuto a sapere tutto.

ANTONIO - E' questo che più mi pesa. La portinaia mi ha negato persino il saluto.

ANDREA - E chi se ne frega del saluto di quella cicciona!

ANTONIO - Non è cicciona, la portinaia. Anzi, ti dirò...

ANDREA - No! Sul serio?! Ma chi ho in mente io, allora?

ANTONIO - Tu stai parlando della figlia. Quella sì che fa schifo. Sembra il prodotto di un'eruzione vulcanica.

ANDREA - Non ha forma, cazzo!

ANTONIO - Non sai dove comincia e dove finisce!

ANDREA - Peserà centocinquanta chili!

ANTONIO - Eh, vorrei ben vedere! Ha un problema ormonale.

ANDREA - Vuoi dire che non è colpa sua?

ANTONIO - No! Quando ancora mi parlava, la portinaia mi diceva che sua figlia era costretta a mangiare foglie d'insalata scondita e molta frutta! Questo per non peggiorare la situazione.

ANDREA - Perché? Se non lo facesse...

ANTONIO - Non ci starebbe neanche nel suo letto!

ANDREA - Ho sentito che qualche giorno fa è rimasta incastrata nella porta del bagno!

ANTONIO - Sì, l'ho sentito anche io! Chissà che casino! Non ero a casa quando è successo. Me lo ha raccontato Rita, però!

ANDREA - Io c'ero! Io c'ero! Sono arrivati i pompieri!

ANTONIO - No!

ANDREA - Sì, sì! Hanno dato un paio di martellate al cornicione della porta per allargarlo.

ANTONIO - E poi?

ANDREA - Poi hanno messo un materasso per terra

ANTONIO - Per fare che?!

ANDREA - Per evitare che lei cadendo, si facesse male

ANTONIO - Ah, certo...la pressione...

ANDREA - Eh, appunto! La pressione. Tipo tappo di spumante, sai?!

ANTONIO - E' chiaro! E poi?

ANDREA - E poi lei è cascata a peso morto sul materasso. Il tizio al piano di sotto si è ritrovato una crepa sul soffitto!

ANTONIO - Cazzo! E adesso? Chi paga?!

ANDREA - Ah, non lo so! Cazzi loro.

ANTONIO - In effetti...

Silenzio.

ANDREA - Che storia, però!

ANTONIO - Già.

Silenzio.

ANDREA - Quindi la portinaia è passabile?

ANTONIO - Passabile?! Io ci sono già passato. Tanti anni fa!

ANDREA - Seramente?!

ANTONIO - Perché dovrei scherzare?

ANDREA - No, be'... ma credi che se io...

ANTONIO - Mmm...non so, è passato tanto da allora. Adesso poi, con quel cetaceo in camera, potrebbe non avere tempo per te.

ANDREA - Anzi! Chissà quante preoccupazioni! Avrà bisogno di svago!

ANTONIO - Sì, forse sì. Io però te lo dico: non venire a chiamare me se c'è da tener d'occhio sua figlia.

ANDREA - E va bene!

Silenzio.

ANTONIO - Buono questo vino, vero? L'ho comprato all'enoteca proprio questa mattina.

ANDREA - Ottimo, davvero!

Bevono. Silenzio.

ANDREA - Forse è ora che vada. Tra poco rientrerà Rita, non vorrei che mi trovasse qui.

ANTONIO - Margherita è già a casa, invece?

ANDREA - Sì. Veniva sua madre a darle una mano in casa.

ANTONIO - Be', bevi un ultimo bicchiere.

ANDREA - Va bene. Ma è l'ultimo!

Sorridono. Buio.

Scena 5

Margherita è sdraiata sulla poltrona: la testa appoggiata ad un bracciolo, le gambe distese su quello opposto. Accanto a lei, con una sigaretta accesa, Rita. Le due stanno ridendo fragorosamente.

RITA - Sul serio?!

MARGHERITA - Sì, la madre della ciccional!

RITA - Ma come lo hai saputo?!

MARGHERITA - Lo sai, no! Qui ormai non si fa che parlar di noi!

RITA - Sì, va bene, ma anche tuo marito...

MARGHERITA - Che vuoi farci! Si è lasciato prendere la mano...

RITA - Chissà se anche Antonio si dà da fare...

Silenzio.

MARGHERITA - Intendi...

RITA - No, mi riferisco ad altre frequentazioni.

MARGHERITA - Ti darebbe molto fastidio?

RITA - Non saprei.

Silenzio.

RITA - Insomma, non è una situazione facilmente gestibile.

MARGHERITA - Questo lo sapevamo fin dall'inizio, no?

RITA - Sì, certo, ma sai quante volte Antonio è entrato in paranoia? Mi preoccupa un po'. A volte lo ritrovo in silenzio a fissare la finestra. Certo, ora anche i giornali hanno cominciato a parlar di noi... insomma...

MARGHERITA - Be', non ha motivo di far così. Lo abbiamo deciso tutti insieme, ricordi?

RITA - Sì, lo ricordo però...Andrea non si lamenta mai?

MARGHERITA - Sai com'è lui, no? Quando una cosa lo stanca la smette subito. Corre dietro ad ogni donna, questo è vero, ma non ho mai dubitato del suo amore e lui non ha mai avuto dubbi sul mio amore per lui. In questa storia ci è scivolato in silenzio. Non gli ha dato il minimo fastidio questa nostra nuova esperienza. E' fatto così: a lui piace guardare oltre il più vicino orizzonte.

RITA - Lo ami ancora?

MARGHERITA - Certo, forse più di prima.

Silenzio. Margherita si alza.

MARGHERITA - Vuoi bere qualcosa?

RITA - Hai il mio liquore alla liquirizia?

MARGHERITA - Non può mancare, tesoro!

Ride e si dissolve nel buio del fondale per poi tornare con due bicchieri ed una bottiglia.

RITA - Io non...

MARGHERITA - Siediti, Rita.

Rita si siede sulla poltrona.

RITA - Non so se questa cosa stia realmente funzionando con noi...

Margherita versa da bere e le porge il bicchiere colmo di liquore.

RITA - Accidenti, non credi d'averlo esagerato?! Non è acqua!

MARGHERITA - Bevi!

Rita beve a piccoli sorsi.

RITA - Credo che questa situazione ci sia un po' sfuggita di mano...

MARGHERITA - *Ridendo* Non mi vorrai dire che ti stai innamorando di mio marito!

RITA - No. Mio marito si sta innamorando di te.

MARGHERITA - Scherzi!

RITA - No.

Silenzio.

RITA - I primi tempi era geloso, molto geloso di me. Ora non più. Ricordo le prime settimane, aveva forti accessi d'ira e ti dirò: non mi dispiaceva saperlo arrabbiato per la mia infedeltà, anche se sapevamo entrambi quanto fosse pianificata. Tuo marito non è il mio tipo, è troppo sbruffone e a letto è molto freddo...

MARGHERITA - Trovi?

RITA - Altroché. Vedi, Antonio è sempre stato molto più passionale. Ti è mai capitato che un uomo piangesse, facendo l'amore con te e guardandoti negli occhi, come si fosse tramutato improvvisamente in un bambino, ti sussurrasse "ti amo"?

MARGHERITA - Per fortuna, no! Odio queste stronzate. Un uomo deve fare l'uomo, se volessi un bambino ne farei uno e di certo non per soddisfare i miei appetiti sessuali.

RITA - Immaginavo che per te fosse diverso.

MARGHERITA - Rita, noi siamo profondamente diverse. Io sono pragmatica, ho coinvolto voi tre in questo gioco perché mi stavo annoiando. La vita di coppia alla lunga mi ammorba. Il problema è che per far felici gli altri, siamo costretti a sottoporci ad una serie di obblighi istituzionali, primo fra tutti il cazzo di matrimonio.

RITA - Ti sei sposata per convenzione? Voglio dire, per apparenza?

MARGHERITA - Direi piuttosto per comodità. Volevo sapere per filo e per segno a cosa sarei andata incontro. A lui piace andare con altre donne, così come a me piace avere storielle fugaci, ogni tanto. A lui questo non dà fastidio e soprattutto non mi fa sentire una puttana.

RITA - Ma i giornali, la gente... stanno cominciando davvero ad essere invadenti, non trovi? Non credi che questo potrebbe metterci in difficoltà?

MARGHERITA - Nel momento in cui decidi di vivere in un certo modo, non puoi tirarti indietro alle prime difficoltà. Ho passato momenti meravigliosi, in vostra compagnia...ora si avvicina il periodo più difficile, ma lo sapevamo già che sarebbe arrivato. Ecco perché ti raccomando di stringere i denti e di mantenere saldo il tuo rapporto con Antonio. Se qualcuno di noi dovesse cedere, sarebbe finita per tutti.

RITA - Questo è chiaro, certo. Quindi, non c'è amore, tra voi?

MARGHERITA - C'è un profondo rispetto della libertà altrui. Ci vogliamo molto bene e a letto non mi dispiace affatto. Tra parentesi, hai ragione: tuo marito è molto più caliente del mio, a letto. Non ci ero abituata.

RITA - E ti è piaciuto?

MARGHERITA - Vuoi la verità?

RITA - Certo

MARGHERITA - Mi ha infastidito, profondamente infastidito. E' troppo appiccicoso per quanto mi riguarda. Ho bisogno di più spazio, io! Cazzo, non facevo in tempo a girarmi su un fianco per tornare a dormire che lui subito era lì ad accarezzarmi la schiena.

RITA - Lo faceva spesso anche con me

MARGHERITA - Ora non lo fa più?

RITA - No.

MARGHERITA - Mi dispiace.

RITA - Anche a me.

Silenzio.

RITA - Posso avere una sigaretta?

Margherita le passa una sigaretta, la fa accendere e le riempie di nuovo il bicchiere. Lei assaggia ancora un sorso e poi si alza in piedi.

MARGHERITA - Dove vai?

RITA - Tra poco sarà a casa.

MARGHERITA - Anche Andrea.

RITA - Bene. Salutamelo.

Rita esce. Margherita stringe i pugni con forza, sembra avere una crisi nervosa e spacca la bottiglia di liquore quindi si abbassa e prende con le mani i cocci di vetro con l'intento di tagliarsi. Mugola nervosamente e piange. Buio.

Scena 6

Il palco ora è completamente illuminato. A sinistra ci sono Andrea, seduto sulla poltrona e Margherita, in piedi, immobile con la sigaretta in mano. Entrambi fissano attoniti il vuoto. Dall'altra parte, Rita e Antonio sono seduti al tavolo. Si guardano, in silenzio. La conversazione che segue, avverrà in contemporanea.

MARGHERITA - Pazzesco.

RITA - Assurdo.

ANTONIO - Stavo pensando la stessa cosa.

ANDREA - Mi hai tolto le parole di bocca.

Silenzio

RITA - E ora cosa facciamo?

MARGHERITA - Dobbiamo pensare in fretta

ANDREA - Forse dovremmo...

ANTONIO - Se avvisassimo Margherita e Andrea?

MARGHERITA - E se anche fuori da casa loro...

RITA - E se a casa loro, fosse lo stesso?

ANDREA - Non è possibile!

ANTONIO - Non credo che la notizia sia circolata così in fretta!

Silenzio

RITA - Io però non resisto, in questo modo...

ANDREA - Fammi pensare un secondo...

ANTONIO - Devo riflettere bene...

MARGHERITA - Non possiamo permetterci errori grossolani.

RITA - Se commettessimo un errore, sarebbe un disastro

ANDREA - Bisogna...

ANDREA E ANTONIO - Pensare...

MARGHERITA - Mentre noi siamo qui a pensare però, loro potrebbero essere già stati stanati, non credi?!

RITA - E se li avessero già presi?

Andrea e Antonio alzano lo sguardo verso la rispettiva consorte.

ANDREA - Beh, è una delle possibilità, certo...

ANTONIO - Non è da escludere.

MARGHERITA E RITA - Siamo in trappola!

ANDREA - No, non lo siamo ancora! Non possono aver fatto in tempo...

ANTONIO - Stai calma! certamente non hanno ancora messo i blocchi alle strade...

ANDREA - Forse i telefoni non sono ancora sotto controllo

MARGHERITA - I telefoni?

RITA - Lo pensi davvero?

ANTONIO - Non credo abbiano avuto il tempo per metterli sotto controllo...

ANDREA - La faccenda ha preso piede solo due giorni fa...

RITA - Se tu soltanto non fossi andato da quella stronza!

MARGHERITA - Colpa di Antonio!

ANDREA - Certo, se non fosse andato dalla portinaia...

MARGHERITA - Quella stronza...

ANTONIO - Io così non ce la faccio...

ANDREA - Credo che Antonio faccia più fatica a reggere questa situazione.

RITA - Dobbiamo resistere, Antonio...

MARGHERITA - Se li lasciamo soli, potrebbero peggiorare la situazione, credo!

RITA - Non dobbiamo peggiorare la situazione!

ANTONIO - E come potrebbe essere, peggio di così?

ANDREA - Hai ragione, dobbiamo chiamarli.

MARGHERITA - Ora li chiamo

RITA - Sì, è meglio!

ANTONIO - A questo punto, non abbiamo scelta.

Andrea e Margherita impugnano il cellulare. Si chiamano contemporaneamente, ma la linea è occupata.

MARGHERITA E ANDREA - Occupato!

ANTONIO - Chiamo io.

RITA - Aspetta, provo io a chiamare Antonio.

Stessa scena. Nuovamente la linea risulta occupata.

Silenzio.

ANTONIO - Credo davvero che ci stiano controllando.

ANDREA - Forse abbiamo davvero i telefoni sotto controllo.

MARGHERITA - Oh, mio dio...

RITA - No!

Silenzio

ANTONIO - Meglio non muoverci da qui, Rita. Vediamo che succede.

RITA - Vediamo che succede.

ANDREA - Forse dobbiamo andare da loro, questa notte e stare a vedere che succede.

MARGHERITA - Credo sia l'unica cosa da fare. Non credo che Antonio abbia il coraggio di mettere il naso fuori di casa.

ANDREA - Dobbiamo muoverci stanotte, però.

MARGHERITA - Sì, meglio di notte.

RITA - Forse verranno qui loro...

ANTONIO - Se lo faranno, arriveranno di notte.

RITA - Certo, meglio di notte.

ANDREA - Avremo più fortuna, stanotte.

MARGHERITA - Sì.

Tutti e quattro sospirano. Buio.

Scena 7

Luci basse, solo sull'appartamento di Rita e Antonio. Coperti da grossi cappotti con cappucci neri, entrano Margherita e Andrea, accompagnati dai padroni di casa. Nel massimo silenzio si abbracciano e bisbigliano qualcosa gli uni all'orecchio degli altri. Lungo silenzio di sguardi sorridenti. Antonio però, è il più teso. Mentre Margherita e Andrea si spogliano, aiutati da Rita, Antonio si dirige al mobiletto della cucina, prende una bottiglia d'acqua e un bicchiere. Gli trema la mano, però. Il bicchiere cade e si rompe. Silenzio di terrore. Buio

Scena 8

Al riaccendersi delle luci, siamo a casa di Antonio e Rita. La tavola è apparecchiata. Sono tutti e quattro seduti. Mangiano in silenzio.

ANDREA - Tutto davvero buono, Rita

RITA - Grazie.

MARGHERITA - Seramente, i miei complimenti.

ANTONIO - E' buono il vino, vero Andrea?

ANDREA - Direi di sì. Lo abbiamo portato noi.

RITA - Antonio, non ricordi?

ANTONIO - State dicendo sul serio?

MARGHERITA - Certo Antonio. Ma come, non ricordi?

ANTONIO - E' molto strano.

Si alza ed esce dalla quinta di destra.

ANDREA - Ma che gli prende?

RITA - Ah, non ne ho idea: è amico tuo.

MARGHERITA - Non scherzate, secondo me ha qualcosa che non va.

RITA - Dici che dovrei andare a vedere come sta?

MARGHERITA - Beh, forse sì. Sai, la situazione potrebbe comportare...

ANDREA - Quale situazione?

RITA - Dici che è un po' stressato?

ANDREA - Ma di quale situazione state parlando?

MARGHERITA - Lo siamo un po' tutti, stressati...no?

ANDREA - Niente affatto!

RITA - Oh, smettila Andrea!

MARGHERITA - Taci, è meglio.

Silenzio.

ANDREA - Ok, io sto zitto...ma nessuno delle due, nel frattempo, è andata a vedere come sta. Vado io!

In quel momento rientra Antonio, con una bottiglia di vino in mano.

ANTONIO - L'ho trovata di là.

RITA - E con questo?

ANTONIO - Beh, io ricordo benissimo di averla comprata all'enoteca. L'ho comprata io. Ricordi, Andrea? Ne abbiamo bevuto qualche sorso l'altro ieri!

MARGHERITA - Antonio, stai bene?

ANDREA - Dio, sei pallidissimo. Ma che hai?!

ANTONIO - Come potete dire di averla portata voi?

Si siede per terra, con lo sguardo fisso sulla bottiglia.

ANTONIO - Mio dio, ma che cosa mi sta succedendo?!

Andrea gli si avvicina e si inginocchia accanto.

ANDREA - E' molto semplice, Antonio: anche io ho comprato la bottiglia che c'è in tavola all'enoteca. L'abbiamo comprata in momenti differenti, tutto qui.

ANTONIO - E perché...?

ANDREA - Cosa?

ANTONIO - Perché stiamo bevendo la tua?

RITA - Ma Antonio, che differenza fa?!

ANTONIO - Zitta tu!

MARGHERITA - Perché fai così?!

ANTONIO - E tu taci!

ANDREA - Antonio, forse è il caso che tu ti vada a riposare...

Antonio lo guarda, serio e gli fa cenno di tacere.

ANTONIO - Da quanto tempo, siamo chiusi qui dentro?

ANDREA - Poco più di una settimana, perché?

ANTONIO - Poco più di una settimana?

RITA - Sì. Otto giorni.

Anche Rita e Margherita si alzano e vanno a sedersi accanto ad Antonio.

ANTONIO - Perché, siete ancora qui?

ANDREA - Cosa vuol dire?

MARGHERITA - Ce ne andremo appena sarà possibile, no?

ANTONIO - E quando, quando sarà possibile?

RITA - Caro...

ANTONIO - Caro un cazzo! Cosa ci fate voi due, in casa mia...con il vostro vino?! Io voglio il mio vino, io voglio la mia casa e voglio mia moglie! Che non sei tu, nè lei! Ma lei!

Silenzio.

ANTONIO - Ne ho piene le palle di giocare a questo gioco. All'inizio era divertente, ma poi ha cominciato a pesare come un macigno sulla mia testa. Io non riesco a fingere di amare qualcuno...e ora amo tutti voi! (*silenzio*)La gente mi guarda, sapete?! Ogni giorno! Ogni stramaledetto giorno. Mi guardano e stanno in silenzio. E' la cosa più orribile che mi sia mai capitata! La gente che mi guarda e mi giudica in silenzio! Come fate voi a non vedere, a non sentire quelle voci...anzi no! Meglio, quei sussurri?! Io li sento anche attraverso i muri! I muri di questa casa che sembrano fatti di cartone! E la gente ci spia! Loro sanno! Sanno che siamo dei pervertiti! Non ci lasceranno mai in pace! Mai! Mai! E io voglio il mio vino! Non il vostro, non il loro...voglio il mio! Voglio la mia libertà!

Silenzio.

ANDREA - Antonio...

RITA - Questa è la libertà che ci siamo scelti, ricordi?

MARGHERITA - Lo abbiamo voluto tutti, in questa stanza.

ANDREA - Anche tu.

ANTONIO - Ah, sì?! E allora perché siamo qui dentro?! Rinchiusi come topi! Perché?! Me lo sai spiegare, Andrea? O tu? Oppure tu?!

ANDREA - Beh, dobbiamo far sì che la gente si abitui...

RITA - Col tempo, ci lasceranno vivere in pace...

MARGHERITA - Col tempo, si dimenticheranno che esistiamo.

ANTONIO - Si dimenticheranno di noi?

RITA - Sì, lo faranno.

ANTONIO - No...

ANDREA - Certo che lo faranno...ricordi i nostri discorsi? Una notizia sul giornale, domani e carta straccia. Sulla bocca delle persone, rimane qualche giorno in più ma poi svanisce.

ANTONIO - Io non voglio che si dimentichino di me.

MARGHERITA - Ti prego...

ANTONIO - Io esisto, cazzo! Esisto! Esisto!

ANDREA - Certo che esisti! Esisti per noi.

ANTONIO - *Alzandosi di scatto* Non me ne frega un cazzo di esistere per voi! Cosa me ne faccio di voi tre se non posso respirare, se ovunque io mi giri, mi trovo a diretto contatto con qualcuno di voi!

Silenzio.

ANTONIO - E' vero. Lo abbiamo deciso insieme. Abbiamo deciso ogni cosa, persino la tovaglia sulla quale stavamo mangiando! Anche il vino! Ci siamo fusi in una sola persona! Beviamo lo stesso vino! Ci ubriachiamo solo del tuo schifosissimo liquore e facciamo l'amore solo tra di noi!

Silenzio.

ANTONIO - Questa non è evoluzione, però. Questo non è progresso. Questa è arroganza. Cazzo, se lo è! Almeno lui (*indicando Andrea*) s'è tolto lo sfizio: s'è scopata una dei bassifondi! Tanto lei non avrebbe potuto giudicarti, vero?!

ANDREA - Io...

ANTONIO - Pensavo che mi avrebbe eccitato lo scambio delle coppie...la trovavo una cosa interessante! Una variante particolare ad un rapporto che ormai faticava a procedere. Non è forse così, Rita?

RITA - Antonio, perché lo stai facendo?

ANTONIO - Sto facendo cosa?

RITA - Perché stai rovinando tutto? Pensi davvero che potrebbe funzionare, in un altro modo?

ANTONIO - Non lo so. Ma tu sei ancora convinta che funzioni così come sta procedendo ora, invece?!

RITA - Non lo so! Quello che so è che prima di conoscere loro, non avevo motivi per continuare ad amarti. Ora, con loro...beh, riesco ad essere gelosa di te. Mi eccita il saperti a letto con Margherita, mi sento viva! Mi sento desiderata da Andrea e da te!

MARGHERITA - Lo abbiamo deciso insieme,ricordi?

ANDREA - Antonio, forse la gente come noi, fuori da quella porta...senza queste piccole abitudini faticheremmo ad andare avanti.

ANTONIO - Non posso credere che tu abbia così poca fiducia in te. Io ne ho.

ANDREA - Anche se ne avessi, saprei che i momenti più belli della mia vita li ho vissuti con voi.

MARGHERITA - Tra di noi è sempre stato tutto più magico, più dolce. Anche se nessun'altro al di fuori di noi, sarebbe in grado di capirlo. Ed è per questo che ora non possiamo uscire di qui. Capiranno, prima o poi. Prima o poi anche i militari abbandoneranno questa zona. Vedrai, arriverà il giorno in cui decideranno che il nostro amore non è un crimine e non è una perversione, ma solo un bisogno come lo sono tanti altri.

RITA - Lo abbiamo deciso insieme, ricordi?

ANDREA - Lo abbiamo deciso insieme

MARGHERITA - Lo abbiamo deciso insieme

Silenzio. Antonio prende la bottiglia di vino, ne beve il contenuto fino all'ultima goccia poi guarda a lungo negli occhi gli altri tre.

ANTONIO - E' ora di uscire a rivedere le stelle.

Si avvia all'uscita. Rita, Margherita e Andrea cercano di fermarlo, ma Antonio riesce a liberarsi di loro.

ANDREA - No, Antonio, ti prego!

MARGHERITA - No!

RITA - Fermo!

Antonio esce.

ANTONIO - (*fuori campo*) Venite a vedere com'è bello qui fuori!

ANDREA - Torna dentro!

RITA - Antonio!

MARGHERITA - Ti prego!

Si ode una raffica di mitra. Rita e Margherita scoppiano in lacrime. Andrea è pietrificato. Lentamente si avvicina alla porta e la richiude a chiave. Quasi sotto ipnosi, si dirige verso le due donne, si accuccia accanto a loro e le abbraccia. Buio.